

gioia di chi qui scrive, e non sono il solo a gioire, che noi laici non siamo membri di seconda categoria nella comunità della Chiesa, «e che non è giusto che essi si sentano trattati come gente che quasi non conta, malgrado l'entusiasmo che mettono nel lavorare in essa secondo la loro propria vocazione e il grande sacrificio che a volte è loro richiesto per questa dedizione».

I vescovi devono stare dalla parte di quanti sono «emarginati dalla forza, dal potere o da una ricchezza che ignora coloro che sono privi di quasi tutto. La Chiesa non può separare la lode a Dio dal servizio agli uomini. L'unico Dio Padre e creatore è colui che ci ha costituito fratelli: essere uomo vuol dire essere fratello e custode del prossimo».

Per essere il cuore della Chiesa e fonte di unità nella diversità è necessario coordinare le proprie azioni con il concilio Vaticano II, con la missione continentale promossa ad Aparecida e la preparazione e l'attuazione dell'*Anno della Fede* convocato da Benedetto XVI.

Una riflessione per cominciare a lavorare

Infine, passate le emozioni, dopo un po' di silenzio, contemplando il monumento a Cristo risorto lassù sulla cima del Cubilete, mi rimane un'idea chiara. Un cattolico decaffeinato non toglie il sonno a nessuno ed è incapace di inquietare, per non dire sfidare, la cultura utilitaristica. Per superare una condizione così deplorabile è necessario un incontro con Cristo, fare comunità nella Chiesa per l'affermazione della fede, la sua celebrazione nella preghiera, nella liturgia e nei sacramenti, per impegnarsi nella costruzione di una società di pace e di giustizia. Ha detto bene il nostro "grande Nonno" nell'omelia del 12 dicembre 2012, che questi sono tempi favorevoli per «evangelizzare con una fede forte, una speranza viva e una carità ardente». In effetti, come il buon caffè.

Jorge E. Traslosheros
Direttore editoriale di
Vida Nueva México



Assemblea generale UCESM a Lourdes

LA VITA COME VOCAZIONE

L'Unione delle Conferenze europee dei superiori e superiore maggiori (UCESM) ha tenuto la sua 15ª assemblea generale a Lourdes (Francia) dal 19 al 25 marzo 2012. Un centinaio i partecipanti delle 38 Conferenze dei religiosi e religiose di 27 paesi d'Europa.

L'Assemblea ha avuto come tema *La vita come vocazione*, alla luce di *Ger 1,4: Mi fu rivolta la parola del Signore*. La tematica si inserisce in continuità coi temi affrontati nelle precedenti assemblee: *la spiritualità* (Fatima 2006), *la comunità* (Torhout 2008), *la missione* (Czestochowa 2010).

L'incontro è cominciato la sera del lunedì con l'Eucaristia presieduta da p. Manuel Barbosa (dehoniano), vicepresidente della UCESM, che ha inserito nella dinamica dell'assemblea il senso della festa di san Giuseppe, celebrata il 19 marzo. Nella sessione ufficiale che è seguita, la presidente dell'UCESM, suor Lutgardis Craeynest (salesiana), ha dichiarato aperta la 15ª assemblea generale. Padre Horacio Brito, rettore del santuario di Lourdes, è intervenuto per accogliere i partecipanti, sottolineando il fatto che la stessa vita di santa Bernadette può

aiutare a comprendere che la vita è vocazione.

Tra gli invitati, l'arcivescovo Joseph Tobin (redentorista), segretario della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica (CIVCSVA), è stato il principale relatore di questa assemblea. Oltre i membri del Comitato esecutivo e del Segretariato generale, i partecipanti erano religiosi e religiose che rappresentavano le diverse conferenze nazionali membri dell'UCESM. Erano presenti anche altri religiosi a rappresentare paesi europei che non fanno parte dell'UCESM, così come rappresentanti di laici cristiani, coi quali l'UCESM è in relazione. Durante la settimana, altre personalità civili ed ecclesiali sono intervenute per alimentare la riflessione e aiutare ad approfondire la tematica. Suor Maureen Cuzik ha orientato i lavori dell'assemblea come moderatrice.

Riflessione di mons. J. Tobin

Il mattino del secondo giorno è iniziato con la presentazione di ogni conferenza, a cui ha fatto seguito la prima riflessione di Joseph Tobin. Partendo dalla vita come pellegrinaggio, ha proposto tre punti di attenzione per sviluppare il tema della vocazione:

- qual è il voto religioso più importante per una vita consacrata in Europa? Ha messo in evidenza il voto di obbedienza, compresa come ascolto della parola di Dio;
- il legame tra vocazione e vita professionale dei religiosi e religiose in Europa. La professionalità è certamente importante – ha sottolineato Tobin – ma il servizio alle persone a cui è chiamata la vita consacrata non si può ridurre a mere competenze professionali;
- come far durare l'amore: Tobin ha posto l'accento sulla necessità di comprendere la vocazione religiosa come un mistero di alleanza, alleanza con l'altro e alleanza con Dio. Ora, quando la dimensione del mi-



stero scompare nella relazione, è l'amore che comincia a morire.

Nel pomeriggio si è svolto un breve pellegrinaggio su sentieri di Bernardette attraverso Lourdes, dalla sua vita familiare fino al momento del suo incontro con la Signora, percorrendo i primi passi nella fede cristiana di questa confidente di Maria. Il giorno è terminato con la proiezione del film *Uomini di Dio*.

Il terzo giorno, Joseph Tobin ha tenuto una seconda conferenza, partendo dall'esperienza della prima comunità cristiana in Europa (Filippesi), come si presenta in *Atti 16*. Ciò ha permesso di comprendere meglio come l'esperienza di Paolo può aiutare a comprendere la missione della vita religiosa, oggi, in terra europea. Tobin ha messo in evidenza anche la gioia, così evidente nella Lettera di Paolo ai Filippesi, tanto importante per vivere la missione.

Testimonianza di cinque giovani

La mattinata è terminata con la testimonianza di cinque giovani venuti da diversi paesi d'Europa, sul tema dell'assemblea: frater Benoit (Taizé, Francia), suor Nathalie Becquart (Francia), suor Inese Lietaviete (Lettonia), suor Katarzyna Krol (Polonia) e padre Ricardo Freire (Portogallo). Dalle loro testimonianze sono emersi valori che sostengono la consacrazione: l'adesione a Cristo come persona; l'ascolto della parola di Dio; la preghiera e l'adorazione; l'atteggiamento di servizio dell'umanità che è quella di Cristo, nella Chiesa; il ruolo di testimone; una vita creativa e sempre gioiosa in questa unione a Cristo.

Nel primo pomeriggio, Robert Rochefort, deputato del Parlamento europeo, ha parlato dell'importanza della "vocazione" come esperienza spirituale che non è necessariamente legata a una religione. Egli ha sottolineato anche la questione della trasmissione dei valori e l'attenzione che si deve avere per i segnali di speranza presenti nelle nostre società europee.

Nella seconda parte del pomeriggio, i partecipanti si sono incontrati in gruppi linguistici per approfondire la riflessione a partire dalle domande lasciate da Joseph Tobin: qual è il dono della vita consacrata all'Europa? Come può l'UCESM aiutare la vita consacrata a trasmettere questo dono? Così è terminata la prima parte tematica dell'assemblea. Le conclusioni saranno poi riprese nel messaggio finale.

Il susseguirsi di vari interventi

La seconda parte dell'assemblea è stata dedicata, soprattutto, agli interventi dei vari invitati degli organismi ecclesiali europei, alla presentazione di progetti specifici delle varie Conferenze, a temi di organizzazione interna dell'UCESM, così come a relazioni finanziarie e di attività del Comitato esecutivo e del Segretariato generale.

Un rilievo particolare spetta all'elezione del nuovo Comitato esecutivo per il 2012-2016: p. Giovanni Perugini (Albania), presidente; suor Viviana Ballarin (Italia), vicepresidente; p. Mariano Sedano Sierra (Russia) e suor Ivanka Mihaljevic (Bosnia-Erzegovina), consiglieri.

I vari interventi nelle sessioni di la-

FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE
ISTITUTO TEOLOGICO «REGINA APULIAE»

Gestis verbisque

Saggi in onore di Michele Lenoci
nel suo 70° compleanno

A CURA DI GIACOMO LORUSSO E PIO ZUPPA

Il volume celebra il prof. Lenoci, docente di Sacra Scrittura, offrendo contributi di tre tipi: approcci ermeneutici interdisciplinari alla Bibbia, saggi di esegesi biblica, studi sul legame tra Chiesa e Parola di Dio. Un'opera di sicuro interesse per tutti gli studiosi della materia.

«MOMENTI DELLA CHIESA ITALIANA»
pp. 320 - € 26,50

EDB50
www.dehoniane.it

Via Nosadella, 6
40123 Bologna
Tel. 051 4290011
Fax 051 4290099

voro, così come le omelie delle celebrazioni, in particolare del nunzio apostolico mons. Ventura e del presidente della commissione episcopale per la vita consacrata in Francia, mons. Jean Louis Papin, hanno cercato di sintonizzarsi sul tema dell'assemblea, le cui provocazioni sono state sintetizzate nel messaggio finale e nell'ultimo intervento di suor Nicoletta Spezzati, sottosegretaria della CIVCSVA, presente durante tutta la settimana. Suor Spezzati ha tentato di dare una sintesi di quanto si è vissuto durante l'incontro. E ha concluso il suo intervento riprendendo la domanda della Vergine a Bernadette: «Per favore, vuoi tornare?», una domanda sempre attuale per noi, che può aiutare a rinascere per una vita nuova.

Tra i progetti condivisi dalle varie Conferenze, vorrei mettere in risalto tutto il lavoro che si sta realizzando in diversi paesi a livello sociale, particolarmente in riferimento alla lotta al traffico di persone. Tra le altre entità, la Romania e l'Unione generale delle superiori religiose (UISG) hanno insistito in questo campo di lavoro. Ugualmente, con grande emozione, tutta l'assemblea ha accolto la dichiarazione dell'assemblea greca a proposito delle forti provocazioni che interpellano i religiosi a causa della difficile situazione del paese. Un forte messaggio di coraggio e impegno, nel senso di rimanere nella verità, rifiutare l'odio, mantenere la speranza e vedere più lontano le radici del male (?). la dichiarazione greca, che ha ricevuto la

piena solidarietà di tutti i partecipanti, così terminava: «è uno spirito di fede e di speranza che dobbiamo mostrare, noi religiosi e religiose, in questo momento difficile, ma pieno di promesse, che stiamo attraversando».

Infine, vorrei mettere in risalto il messaggio finale approvato dall'assemblea, intitolato *La voce del futuro*. È stato preparato dal gruppo di giovani religiosi invitati, ispirato allo slogan biblico dell'assemblea, è stato redatto alla luce dei primi versetti del libro di Geremia, tenendo presente quanto detto e vissuto durante i lavori.

**Manuel Barbosa, scj
e Ricardo Freire, scj**

Messaggio dei religiosi e delle religiose in Europa

1. Noi, membri della XV Assemblea Generale dell'UCESM (Unione delle Conferenze Europee dei Superiori e delle Superiori Maggiori), venuti da 27 paesi, siamo stati riuniti a Lourdes (Francia), dal 19 al 25 marzo 2012. Durante la nostra Assemblea, abbiamo riflettuto sul tema *Religiosi e religiose in Europa. La vita come vocazione*. Sosteniamo e approviamo questo messaggio scritto da alcuni giovani religiosi che sono stati invitati a partecipare al nostro raduno. Durante questi giorni, siamo rimasti colpiti dalla presenza di Maria in questo santuario di Lourdes e dall'esempio della vita di Bernadette; abbiamo trovato la vocazione del profeta Geremia stimolante per la nostra vita consacrata nell'Europa odierna.

2. *Mi fu rivolta la parola del Signore (Ger 1,4)*. La nostra vita è profondamente radicata nella Parola, poiché è Dio il fondamento della nostra chiamata, come religiose e religiosi. Noi, discepoli di Cristo, sperimentiamo la Parola vivente attraverso un rapporto personale con lui. Siamo convinti di essere stati chiamati per far durare l'amore.

3. *Ti conoscevo...ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta (Ger 1,5)*. Come abbiamo sentito questa chiamata una volta, così la sentiamo di nuovo oggi. Ogni vita umana è una vocazione: come religiose e religiosi, percepiamo in questo una chiamata a vivere in comunione fraterna e solidarietà con altri.

4. *Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò (Ger 1,7)*. Vista la complessità della realtà, a volte ci sentiamo scoraggiati e incapaci di parlare... Possiamo arrivare perfino a metter in dubbio se la vita religiosa ha ancora un senso per i giovani in Euro-

pa oggi. Ma, nello stesso tempo, nella nostra fragilità, nella nostra povertà, Dio ci parla come ha parlato a Geremia: "va' da coloro a cui ti manderò...". In un mondo che soffre, le nostre congregazioni e i nostri istituti sono chiamati a essere luoghi di solidarietà e fiducia, in cui tante generazioni di fratelli e sorelle si sentono corresponsabili del presente e del futuro.

5. *Non temerli, perché io sono con te (Ger 1,8)*. Tutti noi sappiamo che c'è una crisi di fede e di vocazione, ma non ci perdiamo d'animo. Il Signore risorto è con noi! La consapevolezza del suo amore misericordioso ci riempie di gioia e di coraggio. Abbiamo tanti grandi doni da condividere con la gente di Europa. *L'oggi* è il nostro *kairos*; è un tempo favorevole di speranza, è tempo di affidare le nostre vite a Gesù.

6. *Ti ho stabilito profeta delle nazioni... per edificare e piantare (Ger 1,10)*. Proveniamo da tanti paesi, chiamati a testimoniare la presenza del Signore. Piantiamo e costruiamo; partecipiamo alla venuta di un nuovo mondo. Condividiamo la missione di Cristo che promette di fare nuove tutte le cose (cf. *Ap 21, 5*).

7. *Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: "Che cosa vedi?" (Ger 1,11.13)*. Vediamo la realtà di un mondo che ha bisogno dell'amore di Dio: persone la cui dignità va restituita; persone i cui piedi vanno lavati; persone la cui sete va dissetata. Vediamo lo Spirito all'opera nei nostri cuori, attraverso la speranza e la gioia che ci infonde oggi. Vediamo nuovi orizzonti che ci invitano a proseguire il nostro pellegrinaggio di fede, verso una nuova evangelizzazione, fianco a fianco con il Signore e con tutte le persone di buona volontà.